

LO SPIRITO DI ASSISI UNA SPERANZA

Il 27 ottobre di nuovo la Chiesa, nella persona del suo Pastore il Papa Benedetto XVI e di altri eminenti suoi rappresentanti, torna ad Assisi per una giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo.

Fu una intuizione del beato Giovanni Paolo II che diede inizio nel 1986 a questo andare ad Assisi nella speranza di trovare un dialogo per tutta l'umanità, immersi insieme, cristiani e aderenti a varie religioni dell'umanità, nello spirito di S. Francesco, fratello di ogni uomo, che aveva a cuore la sorte di ogni uomo. Il desiderio di Benedetto XVI di rivivere il 25.mo anniversario di questo evento, non risponde solo ad un motivo celebrativo e tantomeno al cercare di costruire quasi una religione globale mettendo insieme tutte le religioni del mondo. Le ragioni e i motivi urgenti di un impegno corale di dialogo e di conversione profonda per la pace e per la costruzione di un vivere sociale nuovo, basato sulla giustizia e sul rispetto di ogni uomo, sono altre.

Tutti conosciamo i vari focolai di guerre che anche oggi provocano morti e distruzioni; tutti conosciamo le repressioni delle folle che nelle piazze chiedono di poter risolvere problemi di libertà e di giustizia, problemi spesso molto concreti come il necessario per una sopravvivenza dignitosa, come il controllo dell'acqua e dei generi alimentari, la partecipazione ad una politica che ricerchi il bene comune, una libertà che rispetti la dignità di ognuno.

Per tutti questi motivi e per altri ancora Benedetto XVI ha invitato i rappresentanti delle varie religioni del mondo, come coloro che incarnano il pensiero e il sentimento più nobile dell'umanità, a convergere ad Assisi per vivere insieme una giornata di preghiera, di



**PELLEGRINI DELLA VERITÀ,
PELLEGRINI DELLA PACE**
Giornata di riflessione, dialogo e preghiera
per la pace e la giustizia nel mondo
Assisi, 27.10.86 - 27.10.11

riflessione e di dialogo sincero animati da un amore vero verso l'umanità. Benedetto XVI invita non solo a un gesto di buona volontà, recandosi nella città di S. Francesco, ma soprattutto ad un cammino interiore e a farsi *pellegrini della verità, pellegrini della pace*. "La giornata di Assisi 2011, nell'ideale continuità spirituale con le giornate promosse dal beato Giovanni Paolo II, si caratterizza così per un apporto speci-

fico da parte dell'attuale Pontefice. Nella sua enciclica sociale, egli, infatti, rammenta che la pace è frutto di un impegno sorretto da un *amore pieno di verità*. Il nuovo nome della pace, può essere a ragione definito *caritas in veritate*." (Pontificio Consiglio della giustizia e della pace, *Assisi 2011*, p. 6).

La ricerca del dialogo con Dio, nella specifica esperienza religiosa di ognuno, compresa la ricerca di coloro che si dicono atei (tra di essi cinque personalità sono stati invitati a partecipare all'incontro di Assisi), portano in sé una attenzione particolare per il bene dell'umanità, un desiderio di contribuire al rinnovamento del vivere dei singoli e dei popoli: occorre far convergere, rendere efficace questa grande risorsa umana per la pace e la giustizia di tutti. Questa è la speranza che potrà aprire un orizzonte di vero umanesimo e di avanzamento nel cammino di tutta l'umanità.

Noi francescani ci sentiamo convocati a vivere nel modo più pieno questo evento, ad accogliere questo spirito che riempirà Assisi il 27 ottobre: ci renderemo anche noi pellegrini della verità, pellegrini della pace e come figli di Francesco invocheremo la grazia di poter collaborare a trovare vie di amore per tutta l'umanità.

